

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinam

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari a
scopo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firm-
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma d
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni usate che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Martedì 19 Settembre 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cont. 5 — Arrotrato cont. 10.
Gli abbonamenti non disdettagli si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
e i piegli non affrancati.
Anno VI. — N. 212

Un'articolo non sospetto

Nel *Mattino* di Napoli del 17 troviamo una corrispondenza da Roma, che vogliamo rilevare perchè è una risposta a molti che criticano per mal animo persone e istituzioni che non conoscono o fuggono di non conoscere. Scrive dunque il corrispondente romano:

Il consigliere provinciale Trapanese, non si sa perchè ha voluto essere scontento ed irriverente verso il Papa, portando nel Consiglio provinciale di Roma, che si occupava dell'opera fraterna di carità verso i calabresi così duramente colpiti della sventura, una nota fuori proposito e distrutta fortunatamente dal fatto e dalla prudenza di Sua Eccellenza Tittoni, che presiedeva l'adunanza.

Pio X, secondo il critico in questione, si sarebbe limitato a mandare solo la sua benedizione a quei derelitti.

Ora ciò è inesatto. Monsignor Morabito, ordinario a Tropea, dinanzi allo spettacolo miserando invocò la benedizione del Sommo Pontefice. Il cardinale segretario di Stato a nome del Papa rispose al vescovo con un telegramma, che subito fu pubblicato sui giornali.

L'*Osservatore romano* per altro stampò che Pio X aveva inviato ai vescovi delle Calabrie il suo obolo e che si sarebbe anche occupato delle chiese e dei seminari colpiti nella misura consentita dalle attuali condizioni della Santa Sede.

E questo ha urtato i nervi dell'*Avanti*. Sapevamo che per l'*Avanti* sarebbe una vera pasqua il veder distrutti seminari e chiese; tanto e tanto in queste ed in quelli non si fa che preparare la guerra al socialismo. La verità per altro dovrebbe essere rispettata da tutti. Che cosa si pretendeva dal Papa? La carità non è forse un sentimento cristiano, che si esplica come meglio si crede, e secondo il Vangelo, facendo ignorare allo mano sinistra quello che fa la destra?

Ma quanto è che ha mandato il Papa? E perchè lo volete sapere? Non è forse cosa risaputa che il vescovo di Mantova, poi Patriarca di Venezia poi Pontefice ha dato sempre e dà tuttavia prove continue di altruismo?

E chi ignora che Pio X professa la carità nella forma più larga e più bella, ben poco curandosi di sé per pensare agli altri?

Comprendo che le parole «secondo le attuali condizioni della Santa Sede», abbiano impressionato i compagni. Ma così è. Il Papa è povero; signori, veramente povero, e ciò non per tanto compie quello che crede suo dovere di carità, lesinando su tutto.

Sono il primo a riconoscere che nel Vaticano, amministrativamente parlando, si sta e si va maluccio, tanto che Pio X preoccupatissimo non sa a chi rivolgersi per vedere bene organizzata l'amministrazione finanziaria della Chiesa; ma non è meno vero che il periodo attuale è difficilissimo e difficile. Potrei dirvi che vi sono alcuni lavori importanti e neces-

sari eseguiti nel Vaticano, che non possono pagarsi prima del nuovo anno! Con tutto questo Giuseppe Sarto non è venuto meno al suo spirito evangelico ed ha mandato in Calabria quasi dugentomila lire.

La sconvenienza del consigliere provinciale Trapanese sta in questo; egli, ignorando ciò che il Papa aveva fatto, disse ciò che non era vero: l'invio cioè della sola benedizione.

L'irriverenza poi sta nelle sue parole; *Un uomo*. Il Papa non è un uomo nel senso del sig. Trapanese. Politica e sentimenti da parte, si può chiamare un uomo il capo di una religione, che ha milioni di seguaci?

Posso garantirvi che il Papa, come ogni buon e vero italiano, dalle miserevoli condizioni della popolazione calabrese ha per mezzo dei vescovi contribuito largamente a lenire la grande sventura; non solo, ma egli non si arresterà a questo e continuerà in tutti i modi ed in tutti i sensi a compiere quello che chiama il più nobile degli apostolati: esercitare la carità in qualunque forma.

Lo so e lo comprendo; ci vorrebbe maggiore pubblicità a certi atti. Andatelo a dire a Giuseppe Sarto! Egli è contrario ad ogni specie di reclame. Ha torto. Dovrebbe pur sapere il Papa che c'è un mestiere che si chiama giornalismo, il quale non rispetta più nessuno nella sua smania di voler sapere tutto da tutti.

Non si era forse cominciato a discutere il nome rispettato e rispettabile di una augusta Donna solo perchè s'era saputo che Ella aveva inviato delle preghiere, solamente delle preghiere? Ed era una bugia. Quella Donna ispirandosi sempre ai puri ed alti ideali manifestati ed esercitati in ogni occasione, aveva già compiuto quello che credette suo dovere, senza dare la notizia in pascolo della stampa.

Così del Papa. Nemmeno in questa occasione la bonarietà veneta del Pontefice si è smentita. Quando ha saputo l'uscita graziosa del consigliere provinciale Trapanese. Pio X avrebbe esclamato: *Pater ignosce illis...*

Parola d'onore, se non è vera, è bene inventata. NEMO.

IL TERREMOTO

Continuano le scosse di terremoto. Scene di terrore.

Roma, 18. — Continuano nell'Italia meridionale le scosse di terremoto.

L'ufficio centrale di Meteorologia e geodinamica comunica all'Agenzia Stefani: Alle 11,25 si è segnalata una scossa tra il 3° e il 4° grado a Tiriolo in provincia di Catanzaro.

Un telegramma da Reggio Calabria dice:

La scorsa notte alle ore 3 si ebbe una altra sensibile scossa di terremoto di breve durata.

Oggi alle 11,25 se ne avvertì un'altra sensibile. Si ha notizia di nuovi danni

fede e l'amore materno, Bianca s'abbandonò a riflessioni simili a quelle di Giovanna: ella non osava mostrarsi contenta del raggio di speranza che brillava nel suo cuore, di fronte ai presentimenti di sua madre: aspettava, per godere apertamente, qualche notizia dei suoi fratelli.

La sera di detto giorno i signori di Kérével furono chiamati in salotto. Vi trovarono un venerando sacerdote che era stato il precettore di Pietro e Enrico, ed era rimasto l'amico, il consigliere di tutta la famiglia e particolarmente di Gatienna e di Ruggero. Durante la malattia delle fanciulle s'era seduto molte volte al loro letto; ma quella sera egli rifiutò di vederle, volendo intrattenersi solo coi loro genitori. Quando questi riconobbero il visitatore ebbero un doloroso presentimento.

Se l'abate Duclos non voleva parlare in presenza delle due malate c'era qualche triste notizia da conoscere. Mentre, rabbrivendo per una segreta angoscia, essi s'avvicinavano verso il prete, questi andò verso di loro. Egli sembrava triste e commosso.

Amico mio, gli disse il signor di Kérével, venite a parlarci dei nostri figli? Non temete di dirci tutto ciò che sapete di essi. Se sono caduti tutti a Patay, Ididio ci conceda la forza e il coraggio di rassegnarci e di benedirlo!

La voce del povero padre si spense; e la madre si coperse il viso colle mani tentando di trattenerli i singhiozzi.

Non esagerate la vostra disgrazia,

verificatisi in provincia di Catanzaro e Cosenza.

L'ufficio telegrafico di Cosenza è parzialmente crollato il resto è inabitabile. Gli impiegati si salvarono fuggendo.

La *Tribuna* ha da Cosenza: Oggi alle 11,25 fu avvertita un'altra scossa fortissima di 12 secondi. Tutti gli impiegati fuggirono dagli uffici. La scossa fu forte quasi come la prima e ben più lunga delle varie avutesi in questi giorni. Gettò l'allarme ed il terrore nella cittadinanza. Da Scigliano, Rodi, Aiello, Bogliano giungono notizie allarmanti sulla nuova scossa di oggi.

A Plumefreddo vi furono danni; nessuna vittima.

La situazione delle Calabrie e il Consiglio dei Ministri.

Roma, 18. — La *Tribuna* dice che il Consiglio dei Ministri di stamane si è occupato esclusivamente della situazione delle Calabrie e deliberò nuovi provvedimenti per assicurare la buona organizzazione dei soccorsi e dei servizi relativi.

E siccome il ministro Ferraris deve ritornare a Roma per ragioni d'ufficio il Consiglio deliberò che per turno un ministro si trovi nei luoghi del disastro per imprimere unità di azione e di direzione alle opere di soccorso.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia di fronte alla immensità del disastro che ha colpito la Calabria facendo specialissima eccezione alle norme seguite durante il periodo della sua ricostruzione patrimoniale ha deliberato di prelevare sugli utili del corrente esercizio delle varie sue aziende la somma di L. 75.000 per erogarla a sollievo dei danneggiati dal terremoto.

Note e commenti

La patria.

Noi combattiamo il sentimento laico nelle scuole, perchè questo — oltre a distruggere la religione — tende a distruggere la patria e la famiglia. E che ciò sia — per riguardo almeno alla patria — lo comprova il congresso tenuto dal 6 al 10 corr. a Tours dalla gioventù laica. Questa votò infatti un ordine del giorno in cui chiamando l'amor di patria «un adescamento che non corrisponde più ai sentimenti dei cittadini, imbevuti di spirito laico», affermano che «le rivendicazioni popolari non hanno patria», e che «l'idea di patria deve evolvere per scomparire e lasciar posto all'amore universale fra i popoli».

Sono giovani allevati alla scuola laica, che così sentenziano in barba a coloro che combattono la religione e il clero per... salvare la patria!

Un fatterello istruttivo.

Lo racconta la *Croix* del 12 ed è il seguente:

Fra i delegati venuti da Berlino al Congresso del libero pensiero trovavasi la signora Hullman, una delle più inferocate banditrici delle nuove teorie.

disse l'abate Duclos, profondamente interdetto. No, Ididio non vi ha così crudelmente colpiti; non tutti sono caduti uccisi a Patay o i nostri zuavi spiegarono tanto eroismo. Vi restano due figli, il terzo... lo rivedrete in cielo!

Un doppio in breve momento di debolezza, i due genitori si misero e poterono domandare:

Per carità, ditemi quale dobbiamo piangere...

Oh, disse l'abate scuotendo dolcemente la testa e sforzandosi a render sicura la voce, quello che avete perduto non dovete piangerlo, perchè era un'anima pura, un'anima predestinata... Eppure, che così vi parlo, non posso trattenermi dal piangere... L'amore tanto quel caro ragazzo... Chi lo conosceva meglio di me? L'avevo amato fin dalla culla e avevo riposte in lui tante speranze! Ma Dio lo giudicò maturo per il Cielo prima che si compissero i sogni della sua giovinezza. Ah, non piangiamolo, anzi dirò: se abbiamo la forza rallegriamocene?

Appena ebbe finito, i signori Kérével esclamavano colle mani giunte e gli occhi rivolti al cielo:

Ruggero!

Poi si chinarono come per rispetto, quasi avessero sentito passare sopra la sua testa l'ombra benedetta che avevano invocata.

Ruggero! ripeterono! E diedero libero sfogo al loro dolore davanti a prete che vi partecipava.

Ora mentre essa al Trocadero s'accalorava nell'esporre le sue idee, un vicino, nemico del capitalismo e partigiano dello spartimento delle ricchezze, le sottrasse destramente il portafogli contenente 900 franchi in biglietti.

Quando, dopo la seduta, la signora Hullman s'accorse della, ah! troppo libera pratica del libero pensiero, andò a far suoi pianti alla Questura...

Povera signora Hullman, che vuole il libero pensiero, il libero amore, ma non — almeno a quanto si vede — la... libera mano!

Non è carne umana quella.

I socialisti e i massoni, che piangono la morte di una cinica, che sollevano grida strazianti di dolore ove una cagna venga maltrattata, ghignano alla persecuzione contro le Congregazioni religiose.

Ora un tragico episodio, dicono i giornali, è avvenuto l'altro ieri a Montpellier in seguito alla rigorosa applicazione della barbara legge Combes.

Nel momento in cui le suore si preparavano a lasciar la loro casa, una d'esse dell'età di 75 anni, fu presa da tale commozione all'idea di abbandonare il luogo ove aveva trascorsa la sua lunga esistenza, che fu colta da una sincope improvvisa. Trasportata subito all'infermeria morì poche ore dopo.

Bene, nessuno dei massoni e dei socialisti rimpiange quella povera creatura; nessuna pietà per essa — perchè, nella idea settaria e socialista, quella... non è carne umana.

Notizie delle campagne

Roma, 18. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre: Nell'alta Italia il tempo bello ed asciutto di questa decade ha migliorato le condizioni della vite, del granturco e del riso e favorito i lavori di preparazione per la prossima seminazione.

La persistente siccità nell'Italia media e meridionale danneggia sensibilmente i vari prodotti.

E' quasi terminato il raccolto del granturco che riuscì generalmente soddisfacente.

IN SVEZIA

Provvedimenti militari.

Stoccolma, 18. — La *Svenska Telegrambyrå* annunzia: Si ha dalla migliore fonte che secondo unanimi informazioni fornite da viaggiatori, dei provvedimenti militari sono stati presi in Norvegia.

I terreni che si trovano fra le fortezze di frontiera sono oggetto di discussioni. Alla frontiera si provvede colla massima attività alla costruzione di nuove fortezze provvisorie. Ai contadini viene imposto di atterrare alberi e di barricare le strade.

Quasi tutte le truppe della Norvegia centrale e dei distretti verso la frontiera svedese vengono mobilitate e vengono trasportate alla frontiera.

Il caro ragazzo aveva sempre desiderato la palma del martirio, aggiunse, e sperava coglierla nelle isole selvaggio dell'Oceania o su qualche spiaggia indiana: ed è invece in Francia che egli l'ha trovata. No non compiangetelo, egli è beato.

Signor abate, non è lui che io compiangi, ma me stessa! esclamò la signora di Kérével attraverso le lagrime. Era il mio orgoglio, la mia gloria; era un figlio di benedizione... Oh, perchè non posso dubitare ancora della mia disgrazia? L'avrei forse meritata facendo soffrire gli altri miei figli per qualche preferenza concessa a Ruggero?

No, no! Tu fosti per Pietro ed Enrico più tenera, la migliore delle madri. Ruggero, le diceva l'abate, era già maturo per il Cielo e Dio l'ha chiamato.

Ditemi, aggiunse ella coll'ardente sollecitudine della madre cristiana, potè egli ricevere i conforti della religione? Signora, per vostra consolazione, vi ripeterò le commoventi parole ch'egli morendo, rivolse ai suoi fratelli che avrebbero dato la loro stessa vita per ricondurvelo. «Ho sempre desiderato il martirio... Sono ben felice... perchè muoio per la Francia... ed è ben ancora la causa di Dio... Dite a mia madre che mi son comunicato stamattina...»

Oh, mio Ruggero! avessi potuto almeno assistere ai suoi ultimi momenti e ricevere il suo ultimo respiro! Potessi almeno avere la sua cara salma! potessi contemplarne i lineamenti quantunque

Tra gli emigrati

Assling, 12 settembre 1905.

Sono quattro anni che sento parlare di Assling, di Rosenthal, sono quattro anni che corro col desiderio dei cinquemila uomini che lavorano in un tunnel di 8 chilometri. Povera gente! lontani da ogni chiesa da ogni centro a cui appoggiarsi, vivono come tanti poveri derelitti. Per loro non sono domeniche, non sono feste, non conoscono che il giorno di paga. Finora alcuno potè visitarli dei missionari, nessuno si azzardò per le grandi difficoltà che presenta la situazione di tali emigranti. Nessuno mi diceva un sacerdote di qui, nessun operato è più infelice ed abbandonato di quelli che lavorano lungo le deserte ferrovie e specialmente nei tunnel. Così è davvero, lo constatai coi miei occhi quest'anno i fornaciari ed i lavoratori delle miniere sono nelle peggiori condizioni. I fornaciari stanno male di paga o di vitto, essi si possono paragonare ai manovali lavoratori di terra e di cariola delle strade ferrate più lontane da ogni paese. Devono mangiare, devono comperare quello che vuole il padrone ed il magazzino, ma via lavorano almeno alla luce del sole. Ed il sole è un gran conforto ed elemento di salute, bisogna provare ad esser seppelliti nelle tenebre di giorno per apprezzarlo. Così succede ai nostri operai di Assling che ora c'è gli sloveni, cogli slovacchi, croati, macedoni, tedeschi ascendono a circa duemila.

Era, fa 5 anni, Birbaum un passello minuscolo con le case di tavole e perduto ai piedi del monte Garavanca (alto 1600 metri), frazione della parrocchia di Assling. Oggi Birbaum ha palazzi e case civili, una piazza di materiali immensa, dove girano treni elettrici e a benzina, che trasportano dai monti e dai fiumi vicino e della ferrovia sassi, travi, sabbia, cemento, calci ecc., si vedono macchine d'ogni sorta che corrono a caricare e scaricare queste merci. Vi è una macchina per la ventilazione di cinque mila Nothts, vi sono due macchine perforatrici a distanza di più chilometri. A capo di queste macchine vi è un viennese che parla bene l'italiano ed è beato di poter spiegare ai forestieri il meccanismo con cui sono costruite e parlare della loro forza e della loro velocità, ch'è un piacere a sentirlo. E' un vero peccato in materia.

Ebbi a Bischoff la ventura d'incontrare il fattore generale dell'Ober, ingegnere Müller, che mediante l'unter Ober Ing. Musica, mi mandò ad incontrare alla stazione da sei capi italiani in gran parte tirolesi. Subito facemmo la miglior amicizia, visitammo tutti i lavori e le case. Basti dire, per comprendere l'importanza del lavoro che alla direzione vi sono 16 ingegneri solo per la sezione del sud, 8 dalla parte dell'impresa, 8 da quella del ministero dei lavori pubblici di Vienna. Di mano in mano fui presentato ai maggiori ingegneri per ottenere da loro il permesso di parlare agli operai

sfilarati dalla morte! Ma... dove è egli caduto? Si conosce il luogo della sua tomba?

Pietro ed Enrico poterono dare al loro fratello una pia sepoltura, e un giorno, non so bene quando, la sua spoglia vi sarà data, signora.

Sia lodato Dio! esclamarono insieme i signori di Kérével. Ma chi, diciteli, vi ha dato tutti questi particolari? Avete ricevuta lettera dai nostri figli?

Lì ho veduti, rispose l'abate Duclos. Essi si trovano in casa mia da qualche ora, ma non osano presentarsi a voi senza il loro fratello... Eppure sospirano di vedervi, perchè non hanno che una nota da passare a Nantes prima di raggiungere domattina il loro battaglione che si ricostituisce a Poitiers.

Oh, vengano, vengano presto! Possono dubitare a questo punto dei loro parenti? Caro abate, dite loro che noi sospiriamo di vederli, di abbracciarli, di assicurarci che almeno ci restano loro!

Il prete s'allontanò per comunicare ai due zuavi la risposta che essi aspettavano con impazienza, sebbene sapessero che non poteva essere negativa.

I signori di Kérével rimasero soli qualche momento incoraggiandosi tacitamente al sacrificio; poi, mentre una suora prendeva al letto delle due malate il posto di Giovanna e di Bianca, queste furono chiamate dai genitori e messe a parte del loro grande dolore.

(Continua)

italiani e di visitare la galleria. Tutte e due le parti mi concessero facilmente di tenere la conferenza agli operai ecc.

A visitare la galleria da principio si oppose l'Ober ingegner del Governo per paura che mi succedesse qualche infortunio, ma poi fu il più gentile di tutti. E' un biondo giovane, di circa 28 anni, ed è già capo degli ingegneri.

La Provvidenza di Dio, devo dirlo, mi protesse. Da principio mi scoraggiò, quando mi dissero che potrà vedere solo la metà degli operai italiani, perchè l'altra metà era al lavoro nella galleria, nè giovava aspettare perchè usciti questi, entravano gli altri. Non si parlò di feste e domeniche non sanno nemmeno che esistono.

Se non che, poco dopo entrati di domenica alle 14 escono i giovani gridando: libertà libertà. Cosa è, cosa non è, d'un momento all'altro si spande la voce; per mancanza del cemento si sospende il lavoro. Dunque tutti gli italiani sono in libertà, e non sapendo cosa fare, verranno anche i più inselvatichiti. Così avvenne, non v'erano sale, nè chiese vicine, ma gli ingegneri subito m'indicano una veranda presso il giardino del padrone, si fissa l'ora, e tre capi mi presentano agli uomini. Non parlai mai a persone più intelligenti, si vede che la Direzione man mano che i lavori diminuiscono si trattengono il personale migliore. Poverini, tanto bravi e così abbandonati. Fu un religioso silenzio, la loro anima era avida della parola della carità, e di sentire a parlare di Gesù Cristo come una terra riarata dalla steccia.

L'alcolismo non fa certe stragi, per-

chè gli ingegneri sono inesorabili, ma di mano in mano che si finiscono i lavori in altre gallerie, capitano il come stormi di corvi in cerca delle carogne, certe donne di mal affare che spillano e succhiano come le arpie il sangue dei poveretti in massima parte giovani dai 16 ai 25 anni.

Li misi in guardia contro queste malate sanguisughe parlando del risparmio e della cooperazione. Però, ad onor del vero, pochissime sono di questa fatta, donne che parlino italiano, per lo più sono giovani croate, i nostri hanno in gran parte le loro famiglie e le loro mogli, le quali lavando per gli scapoli si ricavano 80 soldi L. 1.50 al giorno.

Una sola didatta vi è, che la direzione obbliga a fare posto agli operai stranieri nelle famiglie dei nostri, in modo che ogni famiglia ha una sola stanzetta per sé. Vi è un tale agglomeramento di persone d'ogni età e sesso da fare raccapricciare, vi sono fino a due famiglie per camera. Le nostre donne italiane colle loro famiglie sono circa 150 e più. Tra lavare per sé e per gli operai, far da mangiare ai suoi ed agli inquilini, e bracciare i bambini, non hanno un'ora di riposo, e sono soggette ai più gravi pericoli, talchè il loro stato è compassionevole e non pochi mariti dovettero rimandarle a casa. Fra tutta quella massa immensa di operai, di S. Leonardo, San Pietro, Canal del Ferro, Carnia, Friuli, Pordenone, Spilimbergo, Cadore, Triole, Vicenza ed Italia centrale i più burberi sono i croati ed i macedoni.

(La fine a domani).

DALLA PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento

18 settembre.

Le premiazioni agli alunni delle scuole elementari.

Mercordì, nell'anniversario del 20 settembre, nel cortile delle scuole maschili, si distribuiranno i premi agli alunni e alle alunne delle scuole elementari. Vi assisterà il sindaco, la deputazione scolastica di vigilanza, i maestri e le maestre. V'interrà pure il corpo filarmonico.

Da parecchi anni è prevalso l'usanza, e noi non sappiamo la ragione, di scegliere il 20 settembre, per dare agli scolari il premio meritato. Ma si diceva che il municipio non avrebbe più fatto le premiazioni, forse per esimersi della spesa della pubblicazione dei prospetti, o che so io. Ma si può supporre invece che levando in detto giorno la festa degli scolari, la solennità della data non sarebbe stata molto pomposa.

Pro Calabria.

Elenco delle oblazioni ricevute dal Circolo Savoia fin'oggi.

Dott. Pio Morassutti, sindaco L. 10 — sig. G. Scodelleri L. 5 — Bragadin Giuseppe, 2 — cav. G. Gattorno, 5 — ing. Sinigaglia, 3 — sig. Fadelli, 2 — Un consigliere del Circolo Savoia 2 — G. Paqualis, 1 — A. Leschituta, 1 — dott. A. Fabricia, 2 — Paolo Luntis, 1 — Dan. Zanier, 5 — D. Mainardi, 3 — Lorizatti Luigi, 1 — De Inono e C., 3 — Frat. Tamburini, 0.50 — Giuseppe Gregoris, 0.50 — N. N., 0.50 — Corradini Sabina, 0.50 — Moretti, 0.50 — N. N., 0.50 — E. Mecchia, 0.50. — Offerte minori, 0.50. Riperto L. 9. — Totale L. 59.

Funerale.

Ieri sera sono seguiti i funerali del sig. Antonio Bisaro di Via Moro, morto dopo qualche tempo di malattia. Accompagnavano la bara sei sacerdoti, alcuni parenti, un centinaio di torcie e 4 corone. Lascia una bambina di forse tre anni, del tutto orfana, essendogli morta pure la moglie, due anni or sono.

Diagnosi.

Certo Bellono Santo fu Pietro, di Fiume di Pordenone, accompagnava un carro di barbabietole, tirato da 2 buoi, a queste zuccherificio. All'ingresso del paese, in via Pordenone, le bestie impenetrarono alla vista d'un veicolo, divennero furibonde, dimodochè il conducente, impotente a frenarle, onde scappare al pericolo, si rifugiò dietro un palo sostenente i fili elettrici, quasi a ridosso del muro. Al passaggio del carro, il palo venne spezzato e il pover'uomo ne ebbe una stritolata tale che fu d'uopo portarlo tosto in ospedale.

Montenars

18 settembre.

Pel danneggiati — Sul Quorran.

Montenars, sempre sensibile di fronte alla sventura, si mostrò tale anche all'annuncio delle vittime calabresi con una generosa offerta fatta ieri in chiesa.

Venerdì, anniversario dell'inaugurazione del Monumento a Cristo R., sul Quorran saranno celebrate varie ss. Messe con largo concorso di parrochiani, e si prevede, anche di altri paesi. Giovedì sera la Croce verrà illuminata a gas acetilene.

Tricesimo

18 settembre.

Per la Esposizione Agricola.

Una lettera del Ministro Rava.

Per la buona riuscita dell'Esposizione agricola zootecnica, indetta costà per l'ottobre prossimo, si concedono i seguenti premi:

Sezione I^a. Mostra bovina. Un sussidio di L. 290 pari al terzo dell'ammontare dei premi in denaro stabiliti nel programma per le prime sette categorie.

Per ognuna delle categorie III IV V e VI^a una medaglia d'argento dorata, una d'argento e due di bronzo e per la categoria VII^a una medaglia d'argento e due di bronzo.

Sezione II^a. (Per la parte che riguarda la frutticoltura) due medaglie d'argento e tre di bronzo.

Sezione III^a. Castifacio. Una medaglia d'argento e due di bronzo per ognuna delle tre categorie contemplate nel programma.

Sezione IV^a. Cat. I^a. Una medaglia d'argento e due di bronzo.

Sezione Supplementare. Categorie I e II^a. Quattro medaglie di bronzo. Cat. IV^a. Una medaglia d'argento dorata, due d'argento e tre di bronzo.

Per contribuire poi alla buona riuscita della mostra vinaria, concedo una medaglia d'argento dorata per ciascuna delle categorie I II e III^a della sezione II^a nonché quattro medaglie d'argento.

Roma 15 settembre 1905.

Il Ministro RAVA.

Riassumendo, il Ministero oltre alla somma di L. 290, concede con la bellezza di 53 medaglie, di cui 8 d'argento dorato, 17 d'argento e 28 di bronzo.

Il Comitato Ordinatore dispone della somma di L. 1500 per premi in denaro, 10 medaglie d'oro, 40 medaglie d'argento dorato, 55 d'argento e 72 di bronzo.

A queste aggiungansi N. 8 medaglie della Camera di Commercio di Udine, 2 medaglie d'oro dell'onor. D'Aronco e numerose altre medaglie votate da Comuni e Circoli Agricoli, delle quali non è peranco giunta partecipazione ufficiale a questo Comitato.

Faedis

13 settembre.

Le elezioni a ottobre.

Al nostro Consiglio nella seduta di ieri, venne presentata la proposta del Comune di Tarceffa, di trasportare le elezioni com. e prov. al mese di ottobre per offrire anche agli emigranti la comodità di usufruire del diritto elettorale, se si pensa che l'iniziativa è partita dalla Speogna di Tarceffa e sostenuta così accanitamente dal Borgnolo di Faedis, due antichi colleghi di fede politica, si sarebbe quasi portati a credere ad un tentativo di riscossa del vecchio partito liberale. E ciò naturalmente dovrebbe avere la sua larga influenza in tutto il mandamento capitato per sua somma sventura in mano dei clericali.

I nostri consiglieri, senza mostrare alcun timore della proposta, hanno deciso di stare in aspettativa per vedere la via che seguiranno gli altri comuni, perciò, dopo un lungo dibattito sostenuto dai consiglieri Perassutti, Borgnolo e Pelizzo, hanno approvate la sospensiva. *Gine.*

Aviano

17 settembre.

Per le vittime del terremoto.

La nostra Giunta Comunale deliberava in via d'urgenza di erogare la somma di L. 150 a favore dei colpiti dal terribile disastro che imperversò nelle tre provincie di Catanzaro, Reggio e Cosenza. Sappiamo che si costituirà un Comitato paesano per raccogliere offerte allo stesso scopo.

Seduta Consigliare.

Ieri il nostro Consiglio in II^a lettura approvava l'istituzione di una terza condotta medica, e pure in II^a lettura, l'adesione del Comune all'Associazione Nazionale Pro Montibus. Nominava a Direttore Didattico per le nostre scuole il sig. Coletti Girolamo. E dopo trattati altri oggetti di minor importanza, esprimeva l'avviso che la nomina del Sindaco fosse rimandata a dicembre, cioè a dopo le elezioni suppletive che nel mese suddetto dovranno aver luogo.

Il telefono.

L'ufficio telefonico testè aperto in Aviano, è assai frequentato. Davesi però deplorare che di quando in quando succede qualche guasto negli apparecchi i quali portano di spesso interruzioni da tutti lamentate. Sarebbe quindi desiderabile che la solerte Società telefonica desse subito mano ai necessari provvedimenti. Inoltre sarebbe pure desiderabile che l'ufficio di Aviano fosse munito della relativa cabina, in modo da evitare che le commissioni di una persona qualsiasi siano udite da quelle che aspettano il loro turno.

Flori d'arancio.

Oggi alle ore 11 si celebrarono le auspicate nozze del cav. Ruggero Morgante con la gentile signorina Rubel Attilia di qui. Alcuni amici civildalesi, allo scopo, con gentile pensiero fecero una splendida pubblicazione di cinquanta esemplari in pergamena.

Ipplis

13 settembre.

Funerale.

Oggi ebbero luogo i funerali dell'egregia signora Angelica Bertosio-Mantelli madre del nostro amatissimo prezzo. Alla messa celebrata presente cadavere assistettero — oltre i congiunti — il sindaco signor De Pol il dott. Nassigh, l'ing. Cambiagio, il dott. Frossi, i signori Bernardis e altri molti. Il popolo gremito la chiesa. Fu imponente il corteo che accompagnò la salma all'estrema dimora. Si può dire che tutto il paese vi partecipò. Valga questa affettuosa dimostrazione ed il ricordo della vita pia e virtuosa della desideratissima estinta a lenire il dolore dell'ottimo don Pio.

M. D. A.

Tarcento

17 settembre.

Pro Calabria.

Anche qui si è costituito un Comitato di gentili e caritatevoli signore per raccogliere offerte in favore dei danneggiati di Calabria. Ora questo Comitato — nel mentre ringrazia la popolazione tarcentina pel nobile slancio con cui rispose all'appello — pubblica la seguente prima lista di oblatori:

Giuseppina Armellini Alignoni L. 10 — Maria Zanoletti Corsi L. 10 — Amalia Osterle Galletti L. 10 — Gemma Galletti L. 10 — Contessa Aganor L. 20 — Rosina Armellini Elisa L. 10 — Margherita Basta Deganì L. 10 — Filomena Linda Pividori L. 10 — Nadeia Gori Pividori L. 10 — Angelina Bazzoli Biasutti L. 10 — Elisa Morgante De Bisto L. 10 — Maria Sersiani di Montegnacco L. 10 — Claudia Morgante Comini L. 10 — Clelia Montegnacco Morgante L. 5 — Angelina Job L. 10 — Emilia Jusurum Errera L. 10 — De Conte Teresa L. 2 — Annina Marinelli L. 2 — Anna Locatelli L. 5 — Clotilde Missitini L. 4 — Gemma di Montegnacco L. 2 — Ida Paschich L. 4 — Maria Casagrande L. 5 — Italia Visentini Treppo L. 5 — Rosina Angeli Monassi L. 2 — Amelia Ton L. 5 — Teresa Boidi L. 5 — Famiglia Candiago L. 1 — Famiglia Malignani L. 10 — Famiglia Giovanni Boidi L. 10 — Maggiore Bocckmann L. 10 — Dott. Alfonso Morgante L. 10 — Virgilio Angeli L. 10 — Luigi Armellini fu Giac. L. 15 — Nicolò Degani L. 15 — Aldo Morgante L. 10 — Prof. Augusto Sporent L. 5 — Ceschia Giuseppe L. 5 — Morgante Ugo L. 2 — Tofoletti Pietro L. 1 — Dott. Tassini L. 1 — N. N. L. 5 — Dott. Contin L. 2 — Bagnara dottor Giuseppe L. 10 — Dott. Giuseppe Biasutti L. 10 — Boidi Valentino L. 5 — Giacomo Patriarca L. 2 — Tonchia Carlo L. 1 — Guisto Armellini L. 2 — Eugenio Grillo L. 1 — Agostino Candolini e f. L. 5 — Mosca Giulio L. 10 — Pontelli Luigi L. 10 — Job Gregorio L. 5 — Job Giovanni L. 5 — Azzolini Ascanio L. 5 — Stefanutti Domenico L. 5 — Ditta Giuseppe De Carli L. 5 — Tunesati Antonio L. 5 — Comelli L. 2.50 — L. Di Leonardo L. 2 — Troiano Giovanni L. 1 — Missio Domenico L. 3 — Saccomani A. ssandro L. 2 — Massimo Fregonese L. 1 — Marsilio Alessandro L. 0.50 — Savina Giardi L. 2 — Zuliani Domenico L. 1 — Manzini Giovanni L. 0.40 — Nimis Luigi L. 0.60

Bellini Angelo L. 0.50 — De Vito Tommaso L. 1 — Grillo Mattia L. 4 — Leonardo Giavitto L. 1 — Luigi Barz L. 0.50 — Fabris Valentino L. 0.50 — Giulio Gio. Batta L. 1 — Tofoletti Napoleone L. 3 — Grillo Pietro L. 0.50 — Maloberto Carlo L. 3 — Tofoletti Pietro L. 0.50 — Ciogna Giuseppe L. 3 — Civran Arcangelo L. 3 — Tomada Teresa L. 2 — Morgante Ruggero L. 1 — Cesano Ettore L. 1 — Grussi Nicolò L. 2 — Correntis Luigi L. 1 — Villa Gio. Batta L. 1 — Giavitto Zaccaria L. 0.50 — Elisa Troiano Montegnacco L. 5. — Totale L. 455.

Sesto al Reghena

18 settembre.

Commissario R. in vista.

Sabato 16 corr. il nostro Consiglio era convocato per la nomina del Sindaco e della Giunta. La seduta andò deserta; su diciannove erano presenti otto. Lo stesso succederà alla seconda convocazione. Alla terza, chi accetterà d'essere Sindaco? — Nessuno, crediamo noi. E allora questa è la volta che ci capita il Commissario Regio.

Sono cose che fanno stomaco, ma se il governo ci manderà un funzionario d'ingegno e di buona volontà, pur di finirlo, meglio così. *Pantalone* ne ha pagate tante....

Il Telefono del UROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 20 — s. Eustachio.

Fiere e mercati della provincia Latisana, Monfalcone, S. Daniele.

Consiglio Comunale

(Seduta del 18).

La seduta consigliare si apre alle ore 2.15. Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato.

Fatto l'appello nominale risultano presenti i consiglieri: Battistoni, Belgrado, Bosetti, Braiotti, Brolli, Caratti, Carlini, Colovighi, Comelli, Comerci, Conti, Cuduguello, Dorsetti, D'Oriolico, di Prampero, Driussi, Girardini, Gori, Madrassi, Magistri, Mattioni, Measo, Montemeri, Pagan, Pauluzza, Pectile, Perussini, Pico, Renier e Salvadori.

Sind. co. ricorda con sentite parole il defunto prof. Ferdinando Franzolini, che per diverso tempo appartenne alle amministrazioni comunali.

Il sussidio del comune ai colpiti dal terremoto.

Sindaco, accenna ai disastri del terremoto delle Calabrie. Dice che i soccorsi urgono, ed il giovane e pietoso nostro Sovrano diede nobilissimo esempio di carità recandosi a visitare quelle desolate contrade, ove è doloroso constatarlo, l'ignoranza e la superstizione regnano sovrani.

Driussi, di fronte alle somme votate dalle altre città trova miserabile il sussidio proposto dalla Giunta in lire 500, e vorrebbe fosse portato a lire 1000.

Pectile. Abbiamo proposto quella somma egua, perchè accusano l'amministrazione di sperpero. La Giunta non ha nulla di contrario acciò che la somma venga raddoppiata.

Posta a voti la proposta di sussidio di mille lire a favore dei danneggiati dal terremoto, viene approvata alla unanimità.

I fatti di Grammichele.

Driussi. Ricorda le vittime di Grammichele. Queste non sono vittime della violenza delle forze naturali, ma vittime della violenza di sistemi.

Non proporrà nessun ordine del giorno perchè questi non sarebbero uditi in alto, ma perchè non si dica che il Consiglio comunale è composto di persone senza cuore, invita il Consiglio ad alzarsi in segno di compianto.

Pectile. La Giunta si associa.

I consiglieri si alzano.

Di Prampero (alzandosi). Per le vittime della Calabria.

Il sindaco avverte che sono pervenute al banco della presidenza due interrogazioni, una del cons. Driussi, l'altra del cons. di Prampero.

Quella del cons. Driussi riflette l'erogazione delle borse di studio Marangoni e vien esaurita dopo breve discussione.

La mancata visita del Ministro.

Il sindaco dà lettura dell'interrogazione di Prampero, che dice: Desidero di interrogare la Giunta sulle ragioni che impediscono al Ministro delle Poste di venire in Udine per trattare l'argomento dell'edificio postale.

Sindaco. Invitato dalla Camera di Commercio scrisse lettera a S. E. Morelli Guastierotti invitandolo a fermarsi nella nostra città. Senonchè si seppe che ad accompagnare il ministro veniva l'onorevole Solimbergo, deputato di Udine. Questa venuta in forma ufficiale del rappresentante della città non era ben veduta dalla popolazione e ciò lo argui, da voci che pervennero al mio orecchio, che gli

si avrebbe preparata una dimostrazione contraria. Piuttosto che far fare una brutta figura al Ministro, avvertii di queste voci il marchese Corsi direttore della Poste. Dopo pochi giorni pervenne al sindaco un telegramma gentilissimo del Ministro, con il quale avvertiva di non potersi fermare nella nostra città.

Prampero. Si lagna che si abbia minacciato di fischiare il rappresentante della città, cose che non succedono che nel Meridionale.

Cuduguello. Trova esagerate le parole del Sindaco.

Sindaco. Non disse che la pura verità.

Cuduguello. Allora il Marchese Corsi ha udito più di quello che occorre.

Driussi. Non occorre andare tanto lontano per le fischiate, basta ricordare quelle di Moruzzo.

Girardini. Dice che quando rappresentava la città al Parlamento, i signori avversari non si rivolsero mai a lui per i loro bisogni, dirigendosi invece direttamente al Ministero. Di questo però non si lagna. In quanto alle fischiate, risponde al cons. di Prampero, che egli non è stato buono d'impedirle nel suo cortile.

Di Prampero. Io non era in paese quel giorno. Partì prima che lei giungesse.

Magistri. Coloro che acquistano un biglietto per andare al teatro acquistano anche il diritto di fischiare gli artisti, quando non piacciono. Così in questo caso, noi contribuenti, quando non ci piace il rappresentante lo fischiamo.

Parlano ancora altri consiglieri poscia si passa all'ordine del giorno.

Ogg. 1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1905 deliberati dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 186 della legge comunale.

Dopo poche osservazioni da parte dei consiglieri l'oggetto viene approvato.

Ogg. 2. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta municipale a termini dell'art. 186 della legge comunale.

Approvato.

Ogg. 3. Ratifica della deliberazione di urgenza 5 maggio 1905 della Giunta municipale per l'acquisto di manoscritti, della biblioteca e di altro di proprietà del compianto prof. Wolf. — II lettura. Approvato.

Ogg. 4. Sussidio a favore degli inondati delle provincie venete. — II lettura. Approvato.

Ogg. 5. Concorso di lire 100 nella spesa incontrata dalla Commissione della Civica Biblioteca per il ritratto del compianto dott. Joppi. — II lettura. Approvato.

Ogg. 6. Acqua potabile per gli stabili militari, rinnovazione del contratto. — II lettura. Approvato.

Ogg. 7. Comunicazione del R. Decreto 13 luglio 1905 col quale è stato respinto il ricorso del Comune contro le decisioni della Giunta provinciale amministrativa sul bilancio preventivo del corrente esercizio.

Pico. R. batte alcune argomentazioni del Consiglio di stato che dice: Finanze non bene ordinate; debiti molti, soverchia larghezza di spese. Di fronte a queste gravi accuse la Giunta ha fatto un accurato esame ed è venuta nella conclusione che le finanze comunali sono meglio amministrate, di quello che lo fossero qualche anno fa.

Measo. Su di una dichiarazione non si può discutere.

Driussi, chiama insolente e non pareri quegli dati dal Consiglio di Stato.

Caratti. Le accuse del Consiglio di Stato che il cons. Driussi chiama insolente, sono semplicemente vaghe, senza alcun fondamento, e sembra che il relatore si sia servito degli articoli di certi giornali per formularle, non essendo mai state sfermate dalla minoranza. E' ora di veder chiaro chi segue quelle accuse.

Propone perciò di dare alla relazione della Giunta la massima pubblicità e che nella prossima seduta, su di essa sia aperta una esauriente discussione.

Renier. E' vero che la minoranza non ha mai adottato la violenza di linguaggio che si adopera nelle polemiche dei giornali. La minoranza però ha rilevato in sostanza tutti i giudizi ed apprezzamenti della Giunta provinciale amministrativa e del Consiglio di Stato.

Pectile. La minoranza ha approvato il bilancio.

Renier. Benissimo, ma con esplicita dichiarazione di non votare le cinque voci in questione.

Cuduguello. Se il bilancio conduceva al fallimento, voi avreste approvato il fallimento.

Caratti. La minoranza mai non movette alcun appunto sull'andamento generale del Comune.

Measo. Parlò egli stesso, tanto è vero, che egli accennò all'aumento sempre crescente delle spese continuative. Se non era un allarme questo, che cosa era.

Driussi. Dice che i metodi di certa stampa sono indecenti. Prima si chiesero i conti del 1901, venuti questi si chiesero quelli 1902-1903, poscia quelli del 1904. Venuti anche questi, fuori allora a sbrattare per i conti del locale delle scuole.

Il cons. Measo lanciò ora la parola «ingoiata», domani essa servirà per un «stelloncino di cronaca» — scritto o da qualche impiegato o consigliere inebetito

— e che verrà gettato in pasto ai lettori ignoranti e cattivi.

La minoranza approva gli aumenti di stipendio, le spese, ma non vuole assumersi una responsabilità finanziaria.

Renier. Oggi non è il momento di indicare quali siano o no le spese da togliersi quali da ridurre. La maggioranza vuole tirarci a dichiarazioni, noi non rispondiamo che di quello che diciamo noi e non di quello che scrivono gli altri.

Measso. Osserva che quelle spese, dalla odierna amministrazione fatte, essi le avrebbero fatte in 15 anni.

Ogg. 8. Conto consuntivo 1904 della Cassa di Risparmio.

Driussi. Vorrebbe che la Cassa di Risparmio, aprisse dei piccoli prestiti agli operai e capi officina. Vorrebbe anche una riforma per i piccoli mutui.

Cudugnetto. Non parla come facente parte del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio, ma come consigliere. Dice che i piccoli prestiti sono aperti. Riguardo ai mutui si vedrà.

L'oggetto viene approvato.

Ogg. 9. Conti consuntivi 1903 e 1904 della Congregazione di Carità.

Si approva. Assentiti gli assessori Conti e Pauluzza, facenti parte del Consiglio d'Amministrazione.

Ogg. 10. Contrattazione di un mutuo di lire 950,000 con la locale Cassa di Risparmio per trasformazione di prestiti.

— Approvato.

Ogg. 11. Proposta di trasformazione di debiti mediante operazioni con la Cassa Depositi e Prestiti. — Approvato.

Ogg. 12. Nuovi accordi fra il Comune di Udine e l'Ospedale civile in sostituzione dell'appuntamento 13 dicembre 1878.

Renier. Chiede se non si potesse spendere meno. Dice che i pazzi tranquilli costano alla Provincia da L. 0 90 a L. 1 00 al giorno.

Driussi. E' contrario a questa proposta per la maggiore spesa a carico del Comune. Crede che l'elenco delle malattie dichiarate croniche non sia esatto. Propone la sospensione.

Carati. La convenzione esistente è la peggiore di quante si abbia potuto fare, urge perciò una riforma. L'elenco delle malattie dichiarate croniche, sarà più o meno scientificamente esatto, questo non importa, basta sapere quale dei malati debba andare a carico del Comune, quale a carico dell'Ospedale.

Perusini. Dice che la somma per il mantenimento dei cronici non è eccessiva dati i bisogni di cura che questi richiedono. Nei riguardi dell'elenco delle malattie dice che fu compilato dal dott. prof. Pannato.

Posta ai voti la sospensiva non è approvata. Si approva invece l'oggetto.

Ogg. 13. Progetto di riordinamento e ampliamento dell'Ospedale per malattie infettive.

Ogg. 14. Cessione dell'intero servizio dell'Ospedale per le malattie infettive all'Ospedale civile.

Ogg. 15. Riforma dell'organico servizio sanitario del civico Ospedale.

Vengono approvati dopo breve discussione.

La seduta è quindi tolta e rimandata ad oggi alle ore 14.

Per la riunione delle società esercenti confederate - Un telegramma del cav. Beltrame.

In occasione della riunione delle società esercenti confederate di Padova e Venezia ch'ebbe luogo ieri pure a Venezia al Lido, l'Unione Esercenti di Udine mandava il seguente telegramma:

«Unione Esercenti di Udine inviando auguri prosperità federazione esercenti Venezia e Padova plaude riunione forze rappresentanti energie prime commercio, facendo voti che feconde si accrescano onde costituire potente leva pro benessere commercio, base, prosperità paese.

Presidenti Beltrame.

Ricevette pure ieri la seguente risposta: «Associazione esercenti Padova Venezia accogliendo grato animo augurio gentile confluano efficace cooperazione consorella udinese per il più pronto raggiungimento del fini sociali nell'interesse della classe per il bene del paese».

Randi Zanetti.

Investita da una bici letta.

La fliandiera Ida Bon d'anni 20, mentre se ne andava tranquillamente per la sua via fu investita ed atterrata da una bicicletta. Nella caduta riportò varie ferite alla mano destra.

GIUSEPPE PASQUALIS & C. VITTORIO (Veneto)

Stabilimento completo per la fabbricazione di qualunque tessuto per Sacre vesti e addobbi di Chiesa.

Brevettato da S. S.

Specialità in tessuti e broccati preziosi in oro e argento fino e similoro.

Confezione di Sacre Vesti e Paramenti da Chiesa, nonché Stendardi, Bandiere, Baldacchini ecc. Coperte mortuarie e Addobbi carri funebri

Progetti e campioni a richiesta.

Lo Stabilimento è aperto alla visita di quanti possono averne interesse.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 18 settembre 1905.

Rendita 500 L. 105 21
» 31,200 (netto) » 104 —
» 30,0 » 75 —

Azioni.

Banca d'Italia L. 1325 —
Ferrovie Meridionali » 765 —
» Mediterranee » 470 75
Società Veneta » 127 50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 504 —
» Meridionali » 366 75
» Mediterranee 40,0 » 504 75
» Italiane 30,0 » 364 25
Credito com. prov. 33,40,0 » 507 50

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 40,0 L. 503 25
» Cassa risp., Milano 40,0 » 509 50
» » » 50,0 » 518 50
» Ist. Ital., Roma 40,0 » 509 50
» » » 41,20,0 » 524 50

Cambi (obseques - a vista).

Francia (oro) L. 99 92
Londra (sterline) » 25 14
Germania (marchi) » 123 —
Austria (corone) » 104 76
Pietroburgo (rubli) » 265 37
Rumania (lei) » 99 05
Nuova York (dollari) » 5 15
Turchia (lire turche) » 22 79

Fronde e fiori

Giustemose!
Onor. Direzione del «Crociato» Udine.

Ringrazio fermamente codesta Direzione; soddisfacentissimo dell'articolo inviato riguardando della festa del S. S. Nome di Maria, specialmente quello del Crociato grande e stampato proprio uguale alla mia, del *Piccolo* poi non si discorre.

Vuol dire che sarà l'ultima volta che indirizzerò corrispondenza, così pure l'ultimo anno d'abbonamento a questo giornale.

Con tutta stima
z. z.

Di queste lettere alla direzione del giornale ne capitano più spesso di quello che si creda. Perciò sarebbe bene che la direzione mutasse sistema. Accontatasse cioè quei corrispondenti pubblicando per intero, ma sotto la mia rubrica, le loro elaborate non che filosofali corrispondenze e ponendo sotto chiaro e tondo l'incitato nome dell'autore.

Intanto, per questa volta, accontento io il corrispondente di Paluzza, il quale perciò continuerà a volermi bene.

La festa di Rivo.

Circondati in mille guise da una moltitudine di mali che gettano la mestizia ed il terrore nell'odierna società, noi siamo soliti rimpiangere il tempo che fu e salutarlo come il tempo dell'età aurea della moralità.

Il suo ricordo è a noi caro come una solenne parola materna e naturale infatti per noi sospicare un tempo avvolto in mille idealità; un tempo in cui la nostra giovanile fantasia vagava in tale incandescenti sogni della gioventù che non preferiva l'amarezza e la realtà d'una triste ora presente.

Non dobbiamo per questo essere pessimisti coll'ora che attraversiamo. Quindi anche noi nella nostra vita presente ci incontriamo in qualche fatto che ci fa esclamare: Ah rivive ancora la dolce poesia dei nostri verd'anni.

Questa espressione ci esce spontanea quando noi interveniamo a qualche festa dei nostri paesi montanini. In tali giorni rivive puro e forte lo slancio di fede e di popolare poesia. E la tradizionale caratteristica solennità del SS. Nome di Maria celebrata in questo paese di Rivo ne è una prova.

L'allegria della festa cominciò la sera della vigilia collo sparo di mortaretti e col tiro delle coltette (cidulia) specie di rezzi.

La mattina del giorno, quando appena il sole spuntava diradando le nebbie che lo percorrono nell'orizzonte, ripetuti spari di mortaretti annunciavano la sospirata festa.

Numerosissimi accorsero anche dei paesi circostanti ad aumentare la solennità.

Alla sera ebbe luogo la processione che fu un vero trionfo. I nostri vecchi colla loro buona procepposa senile lasciandosi la folta e canuta barba andavano ripetendo: quantunque il mondo si perverta sempre più, le nostre care festività riescono vieppiù sentuose.

Ed io da buon rivolano con un sorriso di compiacenza che mi spunta inavvertito sul labbro non posso far a meno di benedire all'opera solcita dell'amato Economo di Paluzza dott. Tonutti che tanto a cuore si pigliò il nostro paesotto e che procurò il nuovo campanile con un buon accordo di tre nuove campane.

Una lode pure alla nostra buona gioventù specialmente femminile che manifestò tanto slancio di fede e che tanto cooperò anche pecuniariamente.

Permettete pure una parola di lode al nostro caro parroco a quel buon uomo, dottato di un amore e di un zelo da Apostolo e che tanto si sacrificò per la buona rinomanza della sua Chiesa.

Servono qu' sta lodi d'incoraggiamento

per avanzare nella via della prosperità del nostro paese di Rivo.

Un Rivolano.

La massima.
Loda poco, critica meno e mostrarsi di saper vivere in società.

Per finire.
— Statevi zitti! come volete pretendere di ragionare se siete appena uscito dal manicomio?

— E' vero; ma frattanto qui io sono il solo fra tutti che abbia un certificato di sanità di mente.
L'uomo della montagna.

Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO
Grani.

Frumento da L. 18 50 a 19 —
Grano vecchio » 16 20 a 17 —
Grano nuovo » 13 — a 14 —
Segala » 13 50 a 13 75

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini:
In morte del dott. Giuseppe Rubbazzzer, il sig. Giovanni Muntani offre L. 5

In morte del sig. Casutti, il nob. co. Stefano de Asarta offre L. 10 — il signor Vittorio Vittorello offre L. 2.

In morte del carissimo giovane Romano De Albi, offrono: il sig. Casselli Marco di Cadriolo L. 2 — la sig. Elvira Valerio L. 1 — On. famiglia D. Sopra L. 1. La Direzione con sentita riconoscenza ringrazia.

Fra libri e riviste

VINCENZO FANTUZZI — *Sette canti sacri a 3 voci in onore del SS. Sacramento con o senza accompagnamento.* — Milano, Bertarelli e C., L. 3.

Veramente belli e rispondenti al soggetto sovra ogni altro sublime, classici per lo stile eietissimo, mirabili per la frase nutrita e incalzante, questi cantici dovrebbero risuonare nelle nostre chiese durante l'esposizione del SS. Sacramento e nelle Comunioni generali a pari dei mottetti del Tomadini, dell'Haller e di qualunque altro celebre autore. I numeri 5, 6 e 7 specialmente hanno una originalità così marcata per cui possono dirsi veri gioielli.

Ei è ben deplorabile che il maestro Fantuzzi, così noto fuori di qui per altre sue composizioni, si veda sbarrata la via dalla noncuranza e debba condurre i suoi giorni lottando col bisogno, mentre il suo raro talento musicale lo rende una gloria diocesana. Ora che nei Seminari e dovunque si vogliono rispettare le prescrizioni del S. Padre, la musica da eseguirsi deve essere assolutamente liturgica ed atta ad elevare lo spirito, ecco dei mottetti degni di figurare nei più ricchi e preziosi repertori.

Don Raimondo Bertolo.

Casa di Ricovero di Udine

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di sabato 30 settembre 1905, alle ore 10 ant., sarà tenuta presso quest'Amministrazione una pubblica asta ad estinzione di candela per la vendita dello stabile cosiddetto di B. cinico, situato nei comuni amministrativi di B. cinico, Santa Maria la Longa, Monteghiano, Castions di Strada e Porpetto, composto di casa padronale, 18 case coloniche e 8 da sottano e rilevante una complessiva superficie di Canavario pertiche 2398 83 ed Eteri 239,88 30 pari a friulani campi 685 1,108 colla rendita censuaria di L. 6010 61.

Dato regolatore L. 365263 50 (trecento sessantacinquemillettecento sessantatrè e centesimi cinquantesimi); deposito per adire all'asta L. 36526,35; a deliberazione definitiva obbligo di depositare un altro decimo del prezzo di delibera.

Aggindicazione al primo incanto soltanto provvisoria e quindi soggetta ad aumento del ventesimo.

Consegna degli immobili con riferimento a 11 novembre 1905. Contratto e saldo prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Capitolato e informazioni presso la segreteria della Casa di Ricovero.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Esercizio raccomandato

Federico Rizzi

Osteria al Patriarcato con vendita Vini Nostrani e cucina alla casalinga

Angolo Piazza Patriarcato, Numero 8.

Cav. D. U. Ensettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi

Via Lirutti N.° 4.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della

NEURASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

FERRUZZINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ora diventato una necessità per i nervosi e gli stomaci deboli di stomaco.

Vieta la Soligera

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Bimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

D. M. Marzocchi

CONSULTAZIONI

per malattie chirurgiche e delle donne

Ogni Giovedì dalle 10 alle 12 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Gabinetto dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE N. B. — Onorario dopo prova soddisfacente.

Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista

della scuola di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni sabato dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Prima di fare acquisto di Statue religiose demandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enecniata in Basogliopenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla ».
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo pel sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TRUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »
 SAC. GIORGIO BEGLIORGIO
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro spelt. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

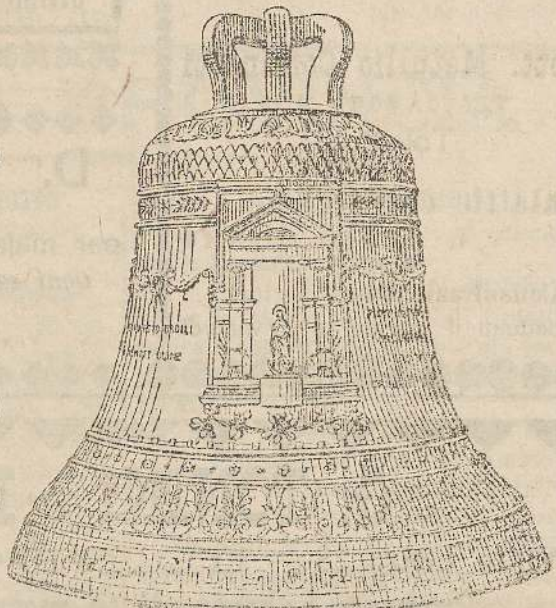
che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finitessa artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

Fonderie artistiche di Francesco Broili
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
 con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Premiate
 recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.
 Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

❁ **Pagamenti in rate annuali** ❁
 A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

OMAGGIO MONDIALE

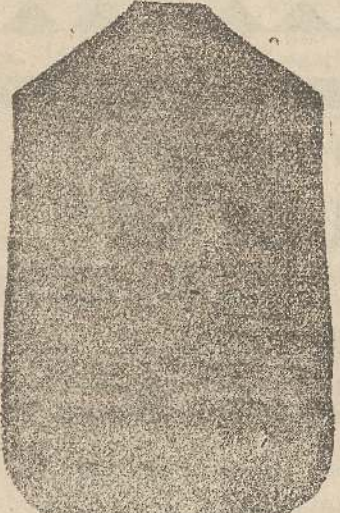
CHININA
 PER LA CONSERVAZIONE
 CAPELLI, BAFFI, BARBA

MIGONE
 E LO SVILUPPO DEI
 CIGLIA E SOPRACIGLIA

Si vende tanto profumata che inodore ed al pettolo da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbiere.
 Deposito generale di **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO.

MARTINUZZI FRANCESCO
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



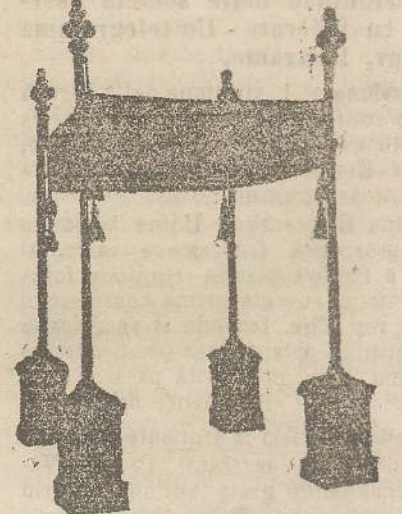
Pianeta Dam. seta L. 24
 Toucède > 48
 Pivale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.
 premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI E OMBRELLINI

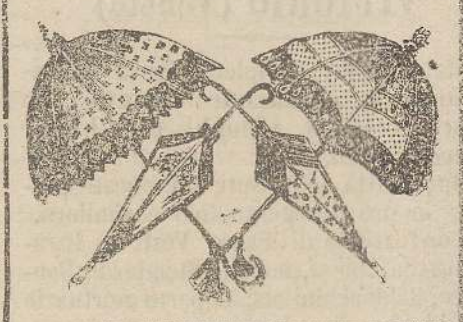
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Suratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio



PREZZI MODICISSIMI